

Jean Monnet

Jean Omer Marie Gabriel Monnet nacque il 9 novembre 1888 a Cognac in una famiglia di commercianti di cognac. Qui iniziò la sua carriera, viaggiando spesso tra Londra e gli Stati Uniti. In quegli anni giovanili si formarono i caratteri che ne faranno, fra i padri fondatori delle Comunità europee, quasi l'idealtipo dell'europista: tecnocrate poliglotta, fervente internazionalista sotto il profilo sia economico che geopolitico, deciso a fondare la pace europea sull'integrazione e non sull'equilibrio fra gli Stati nazionali.

Questi caratteri apparvero evidenti fin dal suo impegno nella Società delle Nazioni, di cui fu dal 1919 uno dei principali dirigenti. Rientrato negli anni Venti nell'azienda familiare, che rimise in piedi quando era sull'orlo del fallimento, vi confermò le sue rare qualità manageriali, sviluppando altresì contatti personali con le élite politiche ed economiche d'oltreoceano. Fra questi, lo stesso presidente Roosevelt.

Subito dopo l'invasione tedesca della Francia, nel maggio 1940 tracciò un progetto di fusione fra il suo paese e il Regno Unito. Programma destinato a restare lettera morta, ma rivelatore del suo approccio geopolitico rivoluzionario, basato su una visione internazionalista che lo portò poi a scontrarsi con il generale de Gaulle, da lui considerato un pericoloso nazionalista, nemico dell'unità europea. Non volle però mai esporsi come leader politico, preferendo la via tecnocratica e le reti d'influenza.

Monnet è passato alla storia come ideatore e cofondatore delle Comunità europee, intese come strette alleate degli Stati Uniti d'America, di cui era ammiratore. L'obiettivo di Monnet erano infatti gli Stati Uniti d'Europa, da costruire a partire dall'economia. La sua idea, condivisa con l'amico Robert Schuman, era che attraverso la sempre più stretta fusione delle economie eurooccidentali si sarebbe infine prodotta una Federazione europea. Di qui la Dichiarazione Schuman (9 maggio 1950), di cui fu coautore, da cui discesero prima la CECA (1951) – con Monnet nel ruolo di presidente della sua Alta autorità – poi la CEE (1957). Tutto il processo di integrazione europea, come lo conosciamo ad oggi, si ispira alla sua lezione tecnocratica. Jean Monnet morì a Bazoches-sur-Guyonne il 16 marzo 1979.